

Dopo l'esperienza positiva del Flaminio

Nuovi parcheggi di scambio anche nella media-periferia

Una proposta da prendere in considerazione in vista dell'impegno di chiudere il centro alla circolazione privata - Le aree direzionali di Pietralata e Centocelle - Presto a pagamento il « sub-parcheggio » del Galoppatoio

Il periodo delle festività natalizie che dopo l'esperienza dei giorni precedenti al Natale - segna tradizionalmente un periodo di « calma » sul fronte del traffico cittadino, riproporrà di nuovo, non vi è da dubitare, e con insistenza e urgenza la necessità di affrontare al più presto possibile il nodo del caos cittadino. Anche l'altro da parte socialista, sull'«anti», si è confermato che è intenzione dell'amministrazione giungere alla chiusura del centro storico alle auto private. Nel giorno scorsi il Flaminio invece, facendo un bilancio del traffico romano, ha posto come elementi da portare avanti « nel prossimo anno » (cioè in quello da poco in corso) esclusivamente il « perfezionamento degli itinerari preferenziali ed il potenziamento del parco autobus ATAC ».

Esagereremmo se parlassimo di frattura nella maggioranza (se non altro perché sappiamo che almeno una parte dei consiglieri comunali e degli assessori d.c. non ha posizione così riduttive come quelle dell'organo d.c.). Tuttavia un certo contrasto tra centro e sinistra qualifica l'impegno della chiusura del centro. Detto questo, facciamo il punto sulla situazione dell'oggi.

A quanto si afferma in Campidoglio, non è stata per ora data una risposta alla richiesta della società « Condotte d'Acqua » per una ripartitura parziale di Villa Borghese per dar sfogo verso Valle Giulia alle auto (poche) che sono ospitate ancora per pochi giorni gratuitamente nel sub-parcheggio. Si ritiene che in Comune si sia decisi a rispondere con un no.

Ne prendiamo atto con soddisfazione (ammesso che le indiscrezioni raccolte corrispondano a verità). Evidente la società « Condotte d'Acqua » voleva accompagnare l'inizio di applicazione delle tariffe con un « regalo » ai futuri possibili clienti, concedendo loro, per mezzo del Comune, il privilegio (negato a chi non parcheggia alle Condotte) di traversare Villa Borghese. Sarebbe stata, e sarebbe, gravissima una risposta favorevole da parte del Campidoglio.

Cominciamo con le così dette « aree direzionali ». Certi su di esse, in corso una discussione che verte tuttavia sugli strumenti di esproprio e sul cosa costruire su esse. L'alternativa principale se esse debbano servire ad allargare il « mare di cemento » o se debbano invece servire per verde e servizi. In questo quadro non dimentichiamo l'esigenza di predisporre a Centocelle e Pietralata adeguati « parcheggi di scambio » in connessione con l'eventuale « asse verde » nella periferia (dove appunto sarebbero essenziali) ma alcuni suggerimenti siamo in grado (ed è nostro dovere) di darli. Se ne parla in un prossimo numero (sollecitare una discussione sul problema).

Cominciamo con le così dette « aree direzionali ». Certi su di esse, in corso una discussione che verte tuttavia sugli strumenti di esproprio e sul cosa costruire su esse. L'alternativa principale se esse debbano servire ad allargare il « mare di cemento » o se debbano invece servire per verde e servizi. In questo quadro non dimentichiamo l'esigenza di predisporre a Centocelle e Pietralata adeguati « parcheggi di scambio » in connessione con l'eventuale « asse verde » nella periferia (dove appunto sarebbero essenziali) ma alcuni suggerimenti siamo in grado (ed è nostro dovere) di darli. Se ne parla in un prossimo numero (sollecitare una discussione sul problema).

Cominciamo con le così dette « aree direzionali ». Certi su di esse, in corso una discussione che verte tuttavia sugli strumenti di esproprio e sul cosa costruire su esse. L'alternativa principale se esse debbano servire ad allargare il « mare di cemento » o se debbano invece servire per verde e servizi. In questo quadro non dimentichiamo l'esigenza di predisporre a Centocelle e Pietralata adeguati « parcheggi di scambio » in connessione con l'eventuale « asse verde » nella periferia (dove appunto sarebbero essenziali) ma alcuni suggerimenti siamo in grado (ed è nostro dovere) di darli. Se ne parla in un prossimo numero (sollecitare una discussione sul problema).

Cominciamo con le così dette « aree direzionali ». Certi su di esse, in corso una discussione che verte tuttavia sugli strumenti di esproprio e sul cosa costruire su esse. L'alternativa principale se esse debbano servire ad allargare il « mare di cemento » o se debbano invece servire per verde e servizi. In questo quadro non dimentichiamo l'esigenza di predisporre a Centocelle e Pietralata adeguati « parcheggi di scambio » in connessione con l'eventuale « asse verde » nella periferia (dove appunto sarebbero essenziali) ma alcuni suggerimenti siamo in grado (ed è nostro dovere) di darli. Se ne parla in un prossimo numero (sollecitare una discussione sul problema).

Concluso il restauro della Pietà

Questa mattina la « Pietà » di Michelangelo tornerà al suo posto nella cappella della basilica di San Pietro, dove, dopo un restauro di sei mesi, è stata restituita al pubblico. Il restauro è stato completato dopo sette mesi, e a detta di coloro che hanno visto il gruppo marmoreo, le ferite inferte dal martello non si vedono ad occhio nudo. Per qualche tempo, intanto, l'opera giovanile di Michelangelo resterà ancora nascosta ai visitatori perché grandi pannelli la ripareranno e permetteranno ai tecnici di innalzare la barriera di vetro infrangibile e gli antiriflettori elettronici che dovranno proteggere il gruppo marmoreo dagli eventuali attacchi di altri esaltati.

Questa mattina la « Pietà » di Michelangelo tornerà al suo posto nella cappella della basilica di San Pietro, dove, dopo un restauro di sei mesi, è stata restituita al pubblico. Il restauro è stato completato dopo sette mesi, e a detta di coloro che hanno visto il gruppo marmoreo, le ferite inferte dal martello non si vedono ad occhio nudo. Per qualche tempo, intanto, l'opera giovanile di Michelangelo resterà ancora nascosta ai visitatori perché grandi pannelli la ripareranno e permetteranno ai tecnici di innalzare la barriera di vetro infrangibile e gli antiriflettori elettronici che dovranno proteggere il gruppo marmoreo dagli eventuali attacchi di altri esaltati.

Questa mattina la « Pietà » di Michelangelo tornerà al suo posto nella cappella della basilica di San Pietro, dove, dopo un restauro di sei mesi, è stata restituita al pubblico. Il restauro è stato completato dopo sette mesi, e a detta di coloro che hanno visto il gruppo marmoreo, le ferite inferte dal martello non si vedono ad occhio nudo. Per qualche tempo, intanto, l'opera giovanile di Michelangelo resterà ancora nascosta ai visitatori perché grandi pannelli la ripareranno e permetteranno ai tecnici di innalzare la barriera di vetro infrangibile e gli antiriflettori elettronici che dovranno proteggere il gruppo marmoreo dagli eventuali attacchi di altri esaltati.

Questa mattina la « Pietà » di Michelangelo tornerà al suo posto nella cappella della basilica di San Pietro, dove, dopo un restauro di sei mesi, è stata restituita al pubblico. Il restauro è stato completato dopo sette mesi, e a detta di coloro che hanno visto il gruppo marmoreo, le ferite inferte dal martello non si vedono ad occhio nudo. Per qualche tempo, intanto, l'opera giovanile di Michelangelo resterà ancora nascosta ai visitatori perché grandi pannelli la ripareranno e permetteranno ai tecnici di innalzare la barriera di vetro infrangibile e gli antiriflettori elettronici che dovranno proteggere il gruppo marmoreo dagli eventuali attacchi di altri esaltati.

Interrogata dal magistrato, è stata poi denunciata per favoreggiamento

ARRESTATA L'AMICA DEL FAIELLA

Giovanna Silvieri ha insistito a ripetere che lei non sa nulla del delitto del Flaminio - Il giudice invece è convinto che taccia per favorire gli assassini - Sentita l'amica di Ernesto Diotallevi



Giovanna Silvieri, detta Janet, la ragazza arrestata ieri pomeriggio

Janet, spogliarellista ed entraîneuse, magra, slanciata, capelli neri, è finita ieri pomeriggio in galera: è passata direttamente dall'ufficio del magistrato che la stava interrogando per il giallo del Flaminio al carcere di Rebibbia. Janet in realtà si chiama Giovanna Silvieri ed è l'amica di Carlo Faiella, il pregiudicato assassinato in una « Citroen » al villaggio olimpico: l'hanno mandata a Rebibbia per favoreggiamento e reticenza, il che significa che ci sono grossi dubbi sul ruolo che l'assassinio del suo amante ma non parlò, magari per paura. Insomma, una posizione identica a quella di Ernesto Diotallevi, il proprietario della « Citroen » a sua volta finita a Regina Coeli per favoreggiamento.

Giovanna Silvieri si era presentata spontaneamente ai uomini della Mobile l'altro giorno: era assieme all'amica di Diotallevi, Carla Spadolini, ed entrambe le ragazze erano state sentite dal dottor Merson. Evidentemente il funzionario non deve essere rimasto soddisfatto del racconto delle due ragazze se le ha invitate a farsi « vedere » di nuovo per un incontro con il magistrato, dottor Santacroce. Gli interrogatori hanno preso buona parte della mattina e del pomeriggio.

Il periodo delle festività natalizie che dopo l'esperienza dei giorni precedenti al Natale - segna tradizionalmente un periodo di « calma » sul fronte del traffico cittadino, riproporrà di nuovo, non vi è da dubitare, e con insistenza e urgenza la necessità di affrontare al più presto possibile il nodo del caos cittadino. Anche l'altro da parte socialista, sull'«anti», si è confermato che è intenzione dell'amministrazione giungere alla chiusura del centro storico alle auto private. Nel giorno scorsi il Flaminio invece, facendo un bilancio del traffico romano, ha posto come elementi da portare avanti « nel prossimo anno » (cioè in quello da poco in corso) esclusivamente il « perfezionamento degli itinerari preferenziali ed il potenziamento del parco autobus ATAC ».

Questa mattina la « Pietà » di Michelangelo tornerà al suo posto nella cappella della basilica di San Pietro, dove, dopo un restauro di sei mesi, è stata restituita al pubblico. Il restauro è stato completato dopo sette mesi, e a detta di coloro che hanno visto il gruppo marmoreo, le ferite inferte dal martello non si vedono ad occhio nudo. Per qualche tempo, intanto, l'opera giovanile di Michelangelo resterà ancora nascosta ai visitatori perché grandi pannelli la ripareranno e permetteranno ai tecnici di innalzare la barriera di vetro infrangibile e gli antiriflettori elettronici che dovranno proteggere il gruppo marmoreo dagli eventuali attacchi di altri esaltati.

Perplessità e confusione fra commercianti e consumatori

IVA: esaurite tutte le scorte cosa succederà per i prezzi?

L'olio e la margarina non diminuiranno malgrado le agevolazioni fiscali concesse ai grossi produttori - 1.300 lire per autenticare il registro dell'imposta - Si deve esibire la carta di identità per ottenere la fattura? - Un rompicapo che preoccupa chi vende e chi compra

E' veramente un rompicapo per i commercianti stare dietro a tutti gli adempimenti legati all'imposta sul valore aggiunto. La confusione che si è creata prima della entrata in vigore della tanto ignorata imposta si è ripresentata puntuale il secondo. Di più mancano persino gli strumenti indispensabili per essere in regola con la legge: cioè i registri che sono veramente sconcertanti, e che, oltre che per ora, i commercianti lavorano per esaurire le scorte di magazzino sulle quali hanno già pagato l'IGE e che non hanno pagato l'IVA. Per ora gli aumenti sono limitati ad alcuni prodotti isolati, per cui, in molti casi, il rivenditore preferisce accollare l'IVA, invece di aumentare il prezzo e non scontentare il cliente; ma è evidente che il costante aumento dell'IVA da pagare è tre volte la vecchia IGE (Imposta Generale sulle Entrate).

Interviste volanti nei mercatini sulla nuova imposta «Non so come funziona questa tassa»

Abbiamo raccolto le dichiarazioni di alcuni dettaglianti nei mercatini del quartiere Tullio. «Almeno se conosco più o meno il meccanismo dell'IVA, non capisco perché stamattina le banane le ho dovute pagare 300 lire in più. Con l'IGE pagavo per una partita di circa 50 chili 110 lire; adesso per la stessa quantità ho dovuto pagare 410 lire di IVA. Per ora non ho aumentato il prezzo delle banane, ma se per gli altri articoli succederà lo stesso sarò costretto a rivendere a prezzo maggiorato».

ROMANO — Proprietario di un banco di frutta, se ne guarda e dettaglia, si ricorda a quello del signor Piero: «Io non ho capito niente di questa IVA. Oggi io non sono stato a comparare ai mercati generali, perché mi è avanzata della merce; ma nei giorni prossimi sicuramente la batosta arriverà anche a me».

ANTONIO INSOFFERENTE — «Il vero problema del nuovo sistema fiscale sta nel controllo che lo Stato dovrà esercitare su di noi e nell'aumento di controparti che saremo costretti a fare. Il fascino dei mercati generali che mi trasporta la merce io lo devo pagare, ma chi lo convince poi a rilasciare una fattura che dimostri una giusta spesa? Non solo, ma lo sa che ai mercati generali tutti possono far caricare a falso nome gli acquisti fatti? E' possibile infatti segnare ad un altro nominativo quello che si è comperato».

L'imposta sul valore aggiunto, scaturita dal più alto IGE, malgrado le affermazioni contrarie del governo; un esempio è quello delle banane sulle quali, come documenta il quadro della merce da pagare è tre volte la vecchia IGE (Imposta Generale sulle Entrate).

Una grande ignoranza, che per i commercianti si può tradurre in gravi perdite di danaro, circola sul problema della detrazione delle derrate alimentari e della imposta di consumo.

C'è poi da segnalare un episodio che è addirittura grottesco; in pratica, dicono alcuni rivenditori o si chiede la carta di identità ai commercianti generali a comperare una partita di frutta, ad esempio, la grossista è tenuta a registrare sul suo libro contabile il nome e l'indirizzo di colui al quale ha venduto la merce. Certo non è tenuto a controllare se questi gli ha dato un nome vero o falso, a meno che non decida di far esibire al compratore la carta di identità prima di consegnargli la merce.

Intanto, i grossi produttori e importatori di olio e di margarina cercano di speculare per ottenere un rialzo del prezzo dell'olio e della margarina, malgrado le ultime disposizioni contenute nel disegno di legge che riduce l'imposta di fabbricazione su questi prodotti.

Intanto, ieri nei locali del consiglio di fabbrica della FATME si è svolta la tavola rotonda tra lavoratori, sindacati e forze politiche democratiche, organizzata dall'Autophon, e proprio davanti a questa fabbrica alle 10 si terrà una manifestazione.

Dalle 9 alle 12 per i contratti, contro la repressione

Scioperano oggi sulla Tiburtina i metalmeccanici e i poligrafici

Tavola rotonda alla FATME tra sindacati e forze politiche democratiche - Alle 10 manifestazione all'Autophon - Licenziati 55 tecnici della società USA Austin Process - Prosegue la vertenza alla CRI

La lotta operaia per i contratti e contro la repressione messa in atto dal padronato riprende stamattina con sciopero di tre ore dalle 9 alle 12 nella zona Tiburtina che coinvolgerà i metalmeccanici e i poligrafici. L'estensione della lotta sarà decisa in una conferenza contro il licenziamento di un delegato sindacale all'Autophon. E proprio davanti a questa fabbrica alle 10 si terrà una manifestazione.



La tavola rotonda si svolge all'interno del consiglio di fabbrica della FATME. Hanno partecipato la segreteria del consiglio di fabbrica, Maurizio Ferrara per il PCI, Franco Galluppi capogruppo del PSDI alla Regione, Leo Canullo per la Federazione CGIL, CISEL e UIL, Luciano Belli segretario della FILLEA-CGLI, il sen. Olivio Mancini per l'UPRA, Morelli della Federazione lavoratori metalmeccanici, Falco membro del comitato romano, Campa e Lo Bosco per la DC, Cipriani consigliere di circoscrizione socialista, Ferranti consigliere comunale del PRI, Lener per l'ARCI, ACLI, ENDAS, Cerri segretario della Fiom provinciale, Iovinelli della FILLEA, Cuzzo consigliere di circoscrizione del PCI e Fredduzzi segretario della zona sud della Federazione comunista romana

Le indagini sulla super-rapina dell'EUR

La polizia: il basista è all'interno della ditta

Indagini tra i dipendenti della compagnia d'assicurazione - Alcuni testimoni hanno visto in faccia i 4 banditi

I rapinatori super-milionari dell'EUR sono introvabili ma la caccia è anzitutto diretta verso colui che ha dato l'informazione giusta ai banditi. Non ci sono dubbi per la polizia: questo uomo è uno dei tanti impiegati che lavorano all'interno della compagnia di assicurazione, uno in grado di precisare ai complici l'orario di uscita e il percorso dell'auto della società. Ci sono almeno tre particolari importanti che confortano questa ipotesi: martedì, era l'ultima volta che alla « Tirrena » si sarebbero pagati gli stipendi per contanti visto che dal mese prossimo si sarebbe provveduto con assegni; i banditi sapevano che l'auto dei dipendenti avrebbe raggiunto il cortile del palazzo attraverso un cancello secondario e non attraverso quello principale come avveniva di solito; per giunta, dovevano anche sapere che l'uscita dei cassieri fissata per le 9, era stata poi spostata alle 11,30.

Dunque, caccia al basista con la speranza che questi, una volta identificato e messo alle strette, faccia i nomi dei banditi, o comunque metta la polizia sulla

avrebbe dato uno sguardo ai quattro giovani che stavano scendendo velocemente dall'auto. Adesso non si capisce ancora se i quattro si sono poi allontanati a bordo di un'altra auto oppure hanno preferito raggiungere il centro a bordo di uno dei convogli del metrò.

Una nuova tappa del tesseramento

La segreteria della Federazione ha fissato una nuova tappa della campagna di tesseramento e proselitismo per lunedì 8 gennaio, in occasione dell'Attivo provinciale già convocato per quella data. Tutte le Sezioni sono impegnate a realizzare in questi giorni ulteriori passi avanti nel lavoro di rinnovo delle tessere e nell'azione di reclutamento, approntando una larga mobilitazione del Partito anche per le giornate festive del 6 e del 7 gennaio intorno all'iniziativa di solidarietà con il popolo vietnamita e sui temi economici e sociali che sono al centro dello sciopero proclamato per il 12 gennaio.